

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

(aggiornato con le indicazioni dell'O.M. n. 64 del 14/03/2022)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ISTITUTO COMPRENSIVO BOVINO-PANNI-CASTELLUCCIO DEI SAURI- DELICETO

VALUTAZIONE

1. RILEVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Il quadro normativo della Legge 107/2015 conferma la valenza formativa della valutazione, che già nel D.M. 31/07/2007 era considerata come momento che ‘precede, accompagna e segue i percorsi curriculari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento’. Il Regolamento delle norme di coordinamento sulla valutazione (D.P.R. n.122/09) ha coordinato le norme vigenti, comprese quelle introdotte dagli art. 2 e 3 della legge n.169/08 che ha modificato le regole relative alla valutazione del comportamento e reintrodotta il voto in decimi per la valutazione degli apprendimenti.

*“Il DPR n.122/09 prevede inoltre che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata ad ogni allievo una **certificazione delle competenze** acquisite in esito al percorso formativo frequentato. Analoga prescrizione è prevista al termine del percorso della scuola primaria.*

Il D.Lgs. n.62 del 2017 ha definito le numerose e consistenti modifiche relative alla valutazione poste in essere dalla L.107/15.

L’art.1 definisce come oggetto della valutazione il *processo formativo e i risultati di apprendimento* delle alunne e

degli alunni. La valutazione “ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione”.

La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio e fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza individuate dal Collegio dei docenti; essa non concorre più alla valutazione complessiva dello studente. Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto della libertà d’insegnamento, il Collegio ha definito tutte le modalità e i criteri di valutazione degli alunni secondo quanto segue (delibera 18/10/2017).

La valutazione dell’andamento didattico-educativo dei singoli alunni viene effettuata alla fine del primo e del secondo quadrimestre. Il Collegio dei docenti stabilisce **strumenti e criteri comuni** per la valutazione basati sulle Linee guida ministeriali e coerenti con gli obiettivi delle attività curriculari ed extracurriculari svolte.

Al fine di garantire omogeneità nella valutazione, tutti i docenti dei tre plessi dell’Istituto, all’inizio dell’anno in sede dipartimentale, concordano/confermano i criteri di valutazione delle prove di verifica scritta/pratica e orale che sono riportati nelle **Griglie per la valutazione delle verifiche disciplinari**.

Ciascun docente si impegna a somministrare prove scritte (o pratiche) in maniera strutturata o semi- strutturata, la cui valutazione viene comunicata alle famiglie per mezzo del diario scolastico e/o nelle ore di ricevimento e negli incontri periodici.

L’impiego del voto numerico espresso in decimi viene confermato nella valutazione quadrimestrale, nelle prove di verifica e in occasione di tutte le altre attività didattiche, fatta salva la facoltà del docente di affiancare al voto numerico un giudizio analitico. La parte insufficiente della scala decimale, che va da 1 a 5, viene nella prassi ridotta da 3 a 5, per evitare che un uso inadeguato del voto estremo condizioni negativamente l’autostima dell’alunno.

2. DESCRITTORI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Tutti i docenti dell'Istituto quindi, al fine di uniformare le espressioni del voto, adottano di fatto una scala decimale che va da 3 a 10, ripartita in 5 fasce di livello alle quali corrisponde un livello di apprendimento riconoscibile sulla base dei seguenti criteri:

FASCE	VOTO NUMERICO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO
I AVANZATO	DIECI	Padroneggia in modo <i>completo e approfondito</i> conoscenze e abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti in modo <i>autonomo e responsabile</i> . È in grado di dare istruzioni ad altri. Sa reperire ed organizzare conoscenze nuove e mette a punto soluzioni originali.
II INTERMEDIO	NOVE OTTO	Padroneggia in modo <i>approfondito</i> (9) / <i>appropriato</i> (8) tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti in modo <i>autonomo</i> (9) / <i>Costante</i> (8). È in grado di utilizzare conoscenze ed abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date in contesti nuovi (9) / noti (8).
III BASE	SETTE	Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Applica in modo parzialmente autonomo conoscenze ed abilità in contesti di studio e di lavoro strutturati.
IV INIZIALE	SEI CINQUE	Padroneggia in modo <i>essenziale</i> (6) / <i>parziale</i> (5) la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni. Applica in modo <i>sufficientemente autonomo</i> (6) / <i>parzialmente autonomo</i> (5) conoscenze ed abilità in contesti semplici.
V INADEGUATO	QUATTRO TRE	Le conoscenze e le abilità sono lacunose e carenti (4) / scarse e imprecise (3). Non esegue i compiti richiesti, sebbene supportato da domande stimolo ed indicazioni. Insicura(4) / Mancata(3) applicazione delle conoscenze, anche in contesti semplici e guidati

I docenti del Consiglio di classe, all'inizio dell'anno, sulla base delle osservazioni e delle prove d'ingresso, prima per ciascuna disciplina e poi collegialmente, attribuiscono a ciascun alunno la fascia rappresentativa dell'effettivo livello di conoscenze e abilità.

Sulla scheda di valutazione quadrimestrale ciascun docente attribuisce il voto numerico che meglio corrisponde al livello di apprendimento dell'alunno.

3. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa per tutto il primo ciclo mediante un **giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** e,

per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto **delle studentesse e degli studenti** e al **Patto di corresponsabilità** approvato dall'istituzione scolastica. (D. Lgs. N.62/2017).

Il **Regolamento sulla valutazione** (D.P.R. 122/09, art. 7, c. 1) precisa che *la valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile, basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.* Dette regole s'ispirano ai principi del D.P.R. 249/1998 (così come modificato dal D.P.R. 235/2007 e riportato nel Regolamento d'Istituto); all'art. 7, c. 3, specifica, inoltre, che *la valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nell'art. 3, c. 2 del DPR 249/1998 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.*

Il D. Lgs. N.62/2017 ha abrogato la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento, infatti, viene espressa mediante un giudizio sintetico.

E' stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

COMPETENZE DI CITTADINANZA INDIVIDUATE DAL COLLEGIO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (Delibera 18/10/2017):

Ambito	Competenza	Indicatore
1. COSTRUZIONE DEL SE'	1.1 Imparare ad imparare (acquisire un metodo di studio efficiente ed efficace)	Saper riflettere sui propri comportamenti Assumere iniziativa nello studio autonomo
	1.2 Progettare (utilizzare le conoscenze per darsi obiettivi significativi individuando priorità, vincoli e possibilità)	Realizzare i propri progetti gestendo le proprie azioni in modo consapevole
2. RELAZIONE CON GLI ALTRI	2.1. Collaborare e partecipare (interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista)	Rispettare i diversi punti di vista Partecipare condividendo con il gruppo informazioni, azioni, progetti Saper motivare gli altri
	2.2. Agire in modo autonomo e responsabile (conoscere il valore delle regole e della responsabilità personale)	Esercitare coerenza tra conoscenze, Valori e comportamenti Assumersi responsabilità per contribuire alla soluzione di un problema
3. RAPPORTO CON LA REALTA'	3.1 Risolvere problemi (Affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle)	Valutare la fattibilità Avere consapevolezza dei problemi e progettare soluzioni
	3.2. Acquisire ed interpretare l'informazione	Formarsi opinioni ponderate Avere consapevolezza dei valori

Il Collegio dei docenti sulla base di tali indicazioni legislative, definisce modello e indicatori di valutazione del comportamento.

LIVELLO	GIUDIZI O SINTETICO	DESCRITTORI SOCIO COMPORTAMENTALI
1° Apprezzamento	Esemplare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestisce i propri stati emozionali e li esprime in modo opportuno, consapevole e responsabile. 2. Interagisce in modo attivo e costruttivo, è 3. aperto al confronto, collaborativo, rispettoso degli altri, leale. 4. Interiorizza le regole scolastiche e di convivenza 5. civile e ne ha uno scrupoloso rispetto. 6. È sempre attento e interessato, s’impegna assiduamente, partecipa con entusiasmo alle attività. 7. Organizza in modo proficuo i propri impegni di studio ed ha un metodo preciso, produttivo ed efficace. 8. Ha autonomia completa e valide capacità critiche.
	Responsabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestisce responsabilmente i propri stati emozionali. 2. È tollerante, accetta il confronto, rispetta gli altri. 3. Rispetta le regole scolastiche e di convivenza civile 4. È attento e interessato, s’impegna costantemente, partecipa a tutte le attività. 5. Organizza in modo efficace i propri impegni di studio 6. ed ha un metodo preciso. 7. Ha un’autonomia sostanzialmente completa e una buona capacità critica.
2° Autoregolazione	Corretto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controlla bene i propri stati emozionali. 2. È disponibile, generalmente rispettoso dei compagni, collaborativo ma non sempre in modo spontaneo. 3. Di solito rispetta le regole scolastiche e di convivenza civile. 4. È quasi sempre attento e partecipa, si impegna con regolarità. 5. È in grado di organizzare il proprio lavoro, seguendo le indicazioni metodologiche 6. Ha un’autonomia alternata e una capacità critica sostanzialmente buona.
	Abbastanza corretto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Talvolta disturba il regolare svolgimento delle lezioni e non sa valutare con attenzione le conseguenze del proprio operato. 2. Collabora in modo selettivo con i compagni e con i docenti. 3. Non sempre rispetta le regole scolastiche e del vivere sociale. 4. È superficialmente attento, partecipa e impegnato. 5. È in grado di organizzare il proprio lavoro, seguendo le indicazioni metodologiche. 6. Ha sufficienti autonomia e capacità critica.

3°	Poco corretto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non controlla le proprie emozioni e non valuta sempre le conseguenze del proprio operato. 2. Ha difficoltà a relazionarsi con i compagni e con i docenti. 3. Rispetta le regole scolastiche e del vivere sociale, solo se obbligato tramite richiami verbali o scritti. 4. Manifesta disinteresse, limitato impegno e scarsa partecipazione 5. Ha un metodo di lavoro disorganico e dispersivo. 6. Possiede limitata autonomia e scarsa capacità critica.
4° Limite	Scorretto e irresponsabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non possiede alcuna forma di autocontrollo, è scorretto, ha compiuto atti di bullismo ed assunto comportamenti gravi, per i quali è stata irrogata una sanzione disciplinare per un periodo superiore a 15 giorni di sospensione. 2. Ha rapporti problematici con i compagni e con i docenti. 3. Non rispetta le regole scolastiche e del vivere sociale, è intollerante e recidivo. 4. Manifesta completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche. 5. Non lavora né in classe né a casa.

4. DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interrogano sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.

Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della Religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. (DpR 11/02/2010)

Gli obiettivi di apprendimento per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- Dio e l'uomo, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia e le fonti, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- il linguaggio religioso nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- i valori etici e religiosi, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

CLASSI PRIME: L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù.

CLASSI SECONDE: Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali del e le confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi espressivi della fede, ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo, imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

CLASSI TERZE: A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE E GIUDIZI SINTETICI IRC

CONOSCENZE	COMPRESIONE	COMPETENZE DISCIPLINARI	GIUDIZIO
Conoscenza ottima e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti e approfondimenti personali	Comprensione approfondita e capacità di analisi e sintesi personali proposte in modo originale. Espressione molto appropriata.	Capacità di analizzare e valutare criticamente contenuti e procedure. Rielaborazione autonoma ed originale con correlazioni tra più discipline.	OTTIMO 9/10
Conoscenza completa e presentazione ordinata degli argomenti con apporti personali	Comprensione e capacità di analisi e sintesi personali. Espressione appropriata.	Capacità di individuare e risolvere problemi complessi. Rielaborazione corretta con correlazioni tra più discipline.	DISTINTO
Conoscenza buona e presentazione ordinata degli argomenti	Comprensione giusta del significato dei contenuti. Espressione corretta.	Capacità di risolvere problemi adeguati alle richieste, cogliendo spunti interni alla disciplina.	BUONO 7
Conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti.	Comprensione frammentaria. Espressione accettabile.	Capacità di cogliere sufficientemente la complessità dei problemi, fornendo prestazioni solo in parte adeguate alla richiesta.	SUFFICIENTE 6
Conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti	Esposizione lacunosa di dati mnemonici ed espressione non corretta.	Capacità di affrontare situazioni in un contesto semplice solo se guidato, fornendo prestazioni non adeguate alle	NON SUFFICIENTE 4/5

5. MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI PER GRUPPI

Il docente che svolge attività di insegnamento per gruppi, ovvero il docente di potenziamento, fornirà al docente della materia affine elementi utili alla valutazione degli alunni.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Agli alunni con una situazione di apprendimento da 6 a 9 viene riconosciuta altresì come credito la partecipazione alle varie attività extracurricolari proposte dalla scuola, fino **ad un massimo di mezzo punto decimale, da considerare nelle singole valutazioni della disciplina più attinente**, sulla base dei seguenti criteri:

0,50: partecipazione costante, collaborativa e proficua, con risultati soddisfacenti

0,25: partecipazione attiva e collaborativa con buoni risultati

7. VALORIZZAZIONE DEI COMPORAMENTI POSITIVI

Considerato che ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi (art. 7 c.4 del Regolamento), **il Collegio dei Docenti assegna dei premi o un diploma di merito agli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado che hanno riportato un giudizio di comportamento rispettivamente "ottimo" ed "esemplare"**.

8. LA PROVA NAZIONALE

"L' INVALSI effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Nella scuola secondaria di primo grado le prove INVALSI sono svolte dalle classi terze. Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Le prove fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo e esse saranno finalizzate ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti nelle suddette discipline. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue." Art.4, commi 1-4 D. Lgs 62/2017".

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione non rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Tuttavia, per le alunne e gli alunni risultati assenti, è necessario prevedere una o più sessioni suppletive per l'espletamento delle prove.

Nella fase d'iscrizione alla Prova Nazionale la scuola segnala la presenza di alunni stranieri, DSA certificati, D.A. non vedenti e non udenti, per i quali la somministrazione e le successive

correzione e valutazione prevedono ulteriori segnalazioni, strumenti dispensativi e compensativi e/o versioni adattate della Prova Nazionale.

La correzione e la valutazione della prova nazionale avvengono sulla base di una procedura standardizzata definita dall'INVALSI.

9. VALIDITA' ANNO SCOLASTICO E CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA OVVERO ALL'ESAME DI STATO

La validità dell'anno scolastico è subordinata alla frequenza da parte dello studente di almeno **tre quarti dell'orario annuale delle lezioni** (D.P.R. 122/09), salvo le deroghe¹ stabilite dal Collegio dei docenti per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

È abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe procede prioritariamente all'esame della situazione dell'alunno, valutando quindi se sia utile nel caso specifico, per la sua maturazione scolastica e personale, decidere per la sosta dell'allievo nella medesima classe oppure se sia opportuna la sua ammissione alla classe successiva.

È ammesso pertanto alla classe successiva lo studente che:

- ha frequentato regolarmente le lezioni;
- ha conseguito il 6 in ogni disciplina o presenta alcune insufficienze (voto 5) tali da poter essere recuperate in tempi brevi nello stesso contesto di gruppo - classe, grazie alla capacità dello studente di saper organizzare in modo autonomo e coerente il proprio studio sulla base delle indicazioni dei docenti;
- ha seguito con risultati positivi interventi didattici integrati e/o individualizzati organizzati dal Consiglio di classe, riportando miglioramenti nel possesso e nell'uso di abilità di base e che fanno pensare che possa continuare il percorso di recupero nello stesso gruppo classe.

¹assenze per ricovero ospedaliero documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico del SSN; assenze continuative (da 5 giorni in su) o ricorrenti per gravi motivi di salute o patologie, certificati dal medico curante, che impediscono la frequenza;
assenze per terapie e/o cure programmate documentabili; assenze continuative (da 5 giorni in su) dovute a gravi, imprevedibili, documentabili ed eccezionali motivi familiari; assenze per casi di inadempienza dei genitori (o alunni inseriti tardivamente nel gruppo classe) o casi di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità; assenze per impegni sportivi, artistici, culturali certificati da enti accreditati (Coni, Conservatorio, Accademia etc)

Non è ammesso alla classe successiva lo studente che:

- non ha frequentato regolarmente le lezioni, secondo quanto previsto dalla normativa;
- ferma restando la facoltà del Consiglio di decidere l'ammissione o meno, valutando l'alunno nelle sue condizioni affettive e sociali e tenendo conto del livello di sviluppo di tutte le sue competenze, **presenta una o più insufficienze gravi (voto 3/4) tali da non poter essere recuperate in tempi brevi ed inoltre:**
 - 1) **non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e non dimostra un impegno e una motivazione sufficienti a poter risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;**
 - 2) **nonostante gli interventi individualizzati e le attività di recupero e consolidamento, non ha superato le sue difficoltà e continua ad evidenziare scarso interesse e insufficiente applicazione nello studio;**
 - 3) **partendo da una situazione di base deficitaria, impegnato in attività integrative/individualizzate di recupero, ha riportato risultati che rendono necessario il prolungamento del tempo di permanenza nella classe, quindi nell'Istituto** (prevenzione della dispersione scolastica).

10. ESAMI DI STATO DEL PRIMO CICLO

a AMMISSIONE

Per l'ammissione all'esame di Stato, valgono le stesse disposizioni legislative sopra richiamate.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998 n. 249

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

L'esame di Stato, come stabilito dall'Ordinanza n. 64 del 14 marzo 2022, è costituito da due prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

b LE PROVE SCRITTE

Per le prove scritte di Italiano, matematica e per il colloquio pluridisciplinare il Collegio dei docenti, tenuto conto delle indicazioni ministeriali, stabilisce per i tre plessi, le seguenti modalità e criteri di valutazione.

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. L'esame di Stato è costituito da due prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, come disciplinato dall'art. 7 del D.M. 741/2017
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche, come disciplinato dall'art.8 del D.M. 741/2017

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La **prova scritta di italiano** accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie di cui sopra. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la tema di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

La **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche** accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni. La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

I **candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA)** certificato che, ai sensi del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

c IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Circa lo svolgimento del colloquio pluridisciplinare, si ritiene che:

- per quegli alunni che non hanno maturato sicurezza nella capacità di espressione, il colloquio potrà essere avviato partendo dall'argomento della prova scritta o da quanto prodotto a livello di

esercitazione pratica durante l'anno, al fine di creare un'atmosfera serena che li aiuti a superare timidezze e incertezze;

- per i ragazzi che, invece, hanno acquisito buone capacità di esposizione orale e padronanza nell'uso della lingua, il colloquio si svolgerà partendo sia da argomenti sviluppati in modo pluridisciplinare, sia dai contenuti delle singole discipline.

Il colloquio mira a verificare:

-la capacità di argomentazione e di risoluzione di problemi;

-la capacità di pensiero critico e di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio;

- la conoscenza e la padronanza dei contenuti;

- la chiarezza e l'organicità espositiva;

la proprietà e la ricchezza del lessico usato.

Nel corso del colloquio è accertato anche il livello di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese e alla seconda lingua comunitaria, nonché delle competenze relative all'insegnamento dell'educazione civica.

d PROVA PRATICA DI STRUMENTO

Per i percorsi a indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento volta a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio, sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e d'insieme, sia su quello della conoscenza teorica.

e CONCLUSIONE ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

Le sottocommissioni concludono l'esame di ogni candidato con un voto finale espresso in decimi; a tal fine la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. (D. Lgs. 62/2017)

Il Collegio dei docenti, per l'attribuzione della lode, delibera i seguenti criteri comuni:

CRITERI	DESCRITTORI
---------	-------------

Risultati di apprendimento	Ammissione all'esame con la media del Dieci
Crescita sociale nel triennio	Comportamento responsabile, impegno costante e capacità relazionali positive mantenuti nel triennio
Prove d'esame	Maturità, originalità e autonomia critica dimostrata nell'affrontare le prove d'esame scritte e orali (media matematica del Dieci nelle prove d'esame)
Livello di competenze	Completezza, gestione consapevole ed autonoma delle competenze acquisite (Livello A)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

COGNOME..... NOME.....

1) RISPONDENZA ALLA TRACCIA E ALLE CARATTERISTICHE TESTUALI (per tipologie "A" e "B")	10	Svolgimento pertinente alla traccia in tutti i suoi aspetti	1) VALUTAZIONE E OGGETTIVITÀ DEI QUESITI a risposta aperta/chiusa (per tipolog. "C")	10	Risposte corrette tra il 95 % e il 100%
	9	Svolgimento pertinente alla traccia in quasi tutti i suoi aspetti		9	Risposte corrette tra l'85% e il 94%
	8	Svolgimento pertinente alla traccia		8	Risposte corrette tra il 75 % e l'84%
	7	Svolgimento sostanzialmente pertinente alla traccia		7	Risposte corrette tra il 65 % e il 74%
	6	Svolgimento sufficientemente pertinente alla traccia		6	Risposte corrette tra il 55 % e il 64%
	5	Svolgimento solo parzialmente pertinente alla traccia		5	Risposte corrette tra il 45 % e il 54%
	4	Svolgimento non rispondente alle indicazioni assegnate		4	Risposte corrette tra il 35 % e il 44%

2) SVILUPPO DELLA TRACCIA (per tipologie "A" e "B")	10	La traccia è sviluppata in modo completo, personale e critico	2) COMPRESIONE DEL TESTO E PRODUZIONE (per tipologia "C": riassunto/ parafrasi/ riscrittura)	1	Produzione pertinente ed efficace che dimostra completa comprensione del testo
	9	La traccia è sviluppata in modo ricco e Personale		0	Produzione appropriata che dimostra una corretta comprensione del testo
	8	La traccia è sviluppata in modo adeguato e presenta diverse considerazioni personali		9	Produzione coerente e valida che dimostra buona comprensione del testo
	7	La traccia è sviluppata in maniera generica, ma presenta alcune considerazioni personali		8	Produzione discreta che dimostra una comprensione del testo più che sufficiente
	6	La traccia è sviluppata in modo essenziale e le considerazioni personali sono scarse		7	Produzione sufficientemente corretta che dimostra una parziale comprensione del testo
	5	La traccia è sviluppata in modo limitato e mancano le considerazioni personali		6	Comprensione del testo e produzione imprecise e approssimative
	4	La traccia è sviluppata in modo estremamente Limitato		5	Comprensione del testo e produzione non corrette

3) ORGANIZZAZIONE DEL TESTO (per tipologie "A"/"B"/"C")	10	La struttura del testo è chiara, ben articolata ed efficace
	9	La struttura del testo è articolata in parti coerenti e unite da nessi logici adeguati
	8	La struttura del testo è generalmente organica nelle sue parti
	7	La struttura del testo è coerente in quasi tutte le sue parti
	6	La struttura del testo è semplice
	5	La struttura del testo è confusa
	4	La struttura del testo è frammentaria

4) CORRETTEZZA GRAMMATICALE (per tipologie "A"/"B"/"C")	10	L'ortografia è corretta (senza errori) e la sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi, punteggiatura)
	9	L'ortografia è corretta (max 2 errori presumibilmente di distrazione) e la sintassi ben articolata
	8	L'ortografia è corretta (max 2 errori) e la sintassi sufficientemente articolata
	7	L'ortografia è corretta (max 3 errori), la sintassi presenta qualche incertezza
	6	L'ortografia (4 errori) e la sintassi sono incerte
	5	Numerosi errori di ortografia (5 e più) e sintassi difficoltosa
	4	Gravissimi errori ortografici e sintattici

5) LESSICO (per tipologie "A", "B" e "C")	10	Ricco e articolato
	9	Ampio
	8	Appropriato
	7	Adeguato
	6	Semplice
	5	Povero e ripetitivo
	4	Non appropriato

Voto decimale..... Voto definitivo.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA		
	PUNTEGGIO	VOTO
CALCOLO ALGEBRICO E NUMERICO	2,5/2,5
PROBLEMA DI GEOMETRIA SOLIDA	3,5/3,5
PIANO CARTESIANO/FUNZIONI	2/2
STATISTICA E PROBABILITA'		
QUESITO DI SCIENZE	2/2
TOTALE		

Voto DECIMALE.....

VOTO DEFINITIVO.....

GRIGLIA PER L'ELABORAZIONE DEL GIUDIZIO DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA	
<p><u>Applicazione del calcolo algebrico e numerico</u></p> <p>sicura/corretta e precisa (9-10) corretta (8) discreta (7) parzialmente corretta (6) imprecisa scorretta (4)</p>	<p><u>Risoluzione dei problemi</u></p> <p>chiara ed appropriata/completa e rigorosa (9-10) corretta (e chiara) (8) sostanzialmente corretta (7) elementare (6) parziale (5) errata (4)</p>
<p><u>Esecuzione ed interpretazione di grafici e figure</u></p> <p>molto/precisa e sicura (9-10) valida e coerente (8) adeguata (7) accettabile (6) limitata (5) lacunosa (4)</p>	<p><u>Applicazione di leggi matematiche alle scienze</u></p> <p>molto/ corretta e precisa (9-10) valida (8) adeguata (7) essenziale (6) imprecisa (5) non adeguata (4)</p>

La prova scritta di matematica è stata valutata con:

Voto decimale.....

Voto definitivo... .. /10

La Commissione

Il Presidente.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

ALUNNO _____

Il colloquio pluridisciplinare è stato valutato con un voto in decimi pari a: _____

Nel corso del colloquio il candidato

- si è orientato con (molta) facilità (9-10)
- si è orientato abbastanza facilmente (8)
- si è adeguatamente orientato (7)
- si è orientato sufficientemente (a seconda delle discipline)(6)
- si è orientato con difficoltà (5)

mostrando

- (completa) padronanza degli argomenti trattati (9-10)
- una buona (8) /discreta (7)/sufficiente (6) conoscenza degli argomenti trattati
- una conoscenza solo superficiale/a tratti mnemonica degli argomenti trattati (5/6)
- una conoscenza parziale e frammentaria degli argomenti trattati (5)
- una scarsa conoscenza degli argomenti trattati (4/5)

Il candidato ha espresso le proprie acquisizioni

- con sicurezza (10)
- con (estrema) chiarezza (8-9)
- in maniera abbastanza chiara (7)
- in maniera sufficientemente chiara (6)
- in modo (piuttosto) confuso (4-5),

utilizzando un lessico

- ampio e pertinente (9-10)
- molto adeguato (8)
- adeguato (7)
- semplice ma chiaro (6)
- scarso (4-5),

L'alunno è stato (sempre) in grado di effettuare collegamenti tra i temi trattati e

- ha rivelato interessi molteplici e sempre approfonditi con maturità, originalità e autonomia critica (10 e lode)
- ha rivelato interessi vari e sempre approfonditi criticamente (10)
- ha rivelato interessi vari e approfonditi criticamente (9)
- ha rivelato interessi vari e (sempre) approfonditi (7-8)
- ha rivelato interessi personali limitati (6)
- non ha rivelato particolari interessi (5).

ESAME DI STATO PRIMO CICLO

GIUDIZIO COMPLESSIVO

ALUNNO _____ Classe Terza Sezione -----

A conclusione del triennio e delle prove di esame, l'alunno ha evidenziato

un impegno	assiduo e costante (10) assiduo (9) soddisfacente (8) adeguato (7) essenziale (6)
------------	---

Conseguendo una preparazione	completa e approfondita (10) approfondita (9) buona, valida (8) discreta (7) sufficiente (6)
------------------------------	--

È riuscito ad acquisire un livello di competenze evidenziando anche sufficiente (6) / adeguato (7- 10) sviluppo delle capacità logiche (6) e di riflessione (7-8) critica (9-10)	essenziale 6 più che sufficiente 7 buono 8 elevato 9 avanzato 10
--	--

Il metodo di lavoro raggiunto è	Efficace e produttivo 10 preciso e ordinato 9 autonomo 8 valido 7 essenziale 6 ancora confuso 5
---------------------------------	--

Complessivamente l'alunno ha raggiunto un livello globale di maturazione	Eccellente 10 e lode Ottimo 10 Distinto 9 Buono 8 Più che sufficiente 7 Sufficiente 6 Non Sufficiente
---	---

Si consiglia il prosieguo degli studi ad indirizzo.....	
---	--

11. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Il Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Il Collegio dei docenti (delibera 18/10/2017) ha recepito i nuovi modelli di certificazione (DM.742/2017).

Sulla base delle Linee guida ministeriali e delle Linee guida dell'USR FVG, vengono confermati i criteri e le modalità di valutazione delle competenze secondo quanto segue:

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Al fine di evitare una mera trasposizione del voto decimale in livello di competenza e allo stesso tempo garantire un'uniformità di valutazione delle competenze in uscita per tutti gli alunni dell'Istituto, il Collegio dei docenti ha approvato i seguenti criteri di valutazione:

1. La valutazione delle competenze sarà effettuata alla fine di ogni anno della scuola primaria e secondaria e si fonderà sui risultati delle prove di verifica delle competenze nelle quali verranno considerati oltre al prodotto finale i seguenti indicatori:

- **autonomia**: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione**: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione**: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità**: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità**: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza**: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

2. La valutazione delle competenze alla fine della scuola primaria e secondaria terrà conto dei risultati di tutte le valutazioni annuali.

3. I dipartimenti dei docenti della scuola secondaria di primo grado hanno approvato le allegate rubriche valutative delle competenze.

LIVELLI DI COMPETENZA RAGGIUNTI

La certificazione delle competenze riveste una funzione promozionale ed orientativa.

La certificazione non attesta l'assenza di una competenza: una competenza non dovrebbe essere completamente assente, ma piuttosto posseduta a livelli diversi di padronanza.

Nell'eventualità di una totale mancanza di evidenze che consentano di certificare il livello iniziale in una o più delle otto competenze di cittadinanza, **la casella corrispondente al livello non va compilata.**

Posto che un'autentica certificazione delle competenze richiede un'effettiva e condivisa progettazione didattica "per competenze", potrebbero verificarsi situazioni in cui i punti di vista dei singoli insegnanti risultino divergenti.

Nel caso di valutazioni contrastanti, per consentire di giungere a una certificazione complessiva, va seguito il **criterio statistico del valore più frequente.** Sembra del resto metodologicamente corretto attribuire livelli di competenza elevati solo a quegli alunni che presentano un'acquisizione delle competenze generalizzata, non limitata ad uno o pochi ambiti disciplinari.

Definizione dei livelli di competenza

I livelli di acquisizione delle competenze sono descritti in termini generali all'interno del documento; qui di seguito vengono riportate alcune indicazioni per rendere meno generica e soggettiva l'attribuzione dei livelli, definendoli più dettagliatamente a partire dalle singole competenze.

1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

Livello Avanzato:

Le abilità linguistiche sono sviluppate in tutti gli ambiti in cui si articola la padronanza linguistica (ascolto e parlato, interazione, lettura, scrittura).

Livello Intermedio

La maggior parte dei traguardi per lo sviluppo delle competenze in italiano al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado risultano raggiunti

Livello Base

Solo alcuni dei traguardi per lo sviluppo delle competenze in italiano al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado risultano raggiunti.

Livello iniziale

I traguardi previsti non sono stati raggiunti in modo accettabile

2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Livello avanzato

L'alunno utilizza le due lingue straniere secondo i livelli previsti (livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la lingua inglese; livello A1 per la seconda lingua comunitaria)

Livello Intermedio

L'alunno ha raggiunto la padronanza ai livelli previsti (utilizzo delle due lingue straniere secondo il livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la lingua inglese ed il livello A1 per la seconda lingua comunitaria) di una sola delle due lingue straniere, oppure ha raggiunto la maggior parte dei traguardi previsti per entrambe le lingue straniere.

Livello Base:

Solo alcuni dei traguardi per lo sviluppo delle competenze in inglese e nella seconda lingua comunitaria risultano raggiunti.

Livello iniziale

I traguardi previsti non sono stati raggiunti in modo accettabile

3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

Livello avanzato

Corrisponde ai traguardi per lo sviluppo delle competenze in matematica, scienze e tecnologia al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado delle Indicazioni 2012.

Livello Intermedio

La maggior parte dei traguardi per lo sviluppo delle competenze in matematica, scienze e tecnologia al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado risultano raggiunti.

Livello Base

Solo alcuni dei traguardi per lo sviluppo delle competenze in matematica, scienze e tecnologia al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado risultano raggiunti.

Livello iniziale

I traguardi previsti non sono stati raggiunti in modo accettabile

4. COMPETENZA DIGITALE

Livello Avanzato

L'alunno ha raggiunto tutti o quasi i traguardi per lo sviluppo delle competenze elencati

Livello Intermedio

L'alunno ha raggiunto la maggior parte dei traguardi per lo sviluppo delle competenze elencati.

Livello Base

L'alunno ha raggiunto solo alcuni dei traguardi per lo sviluppo delle competenze elencati.

Livello iniziale

I traguardi previsti non sono stati raggiunti in modo accettabile

5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

Livello avanzato

Conosce, controlla e utilizza le proprie strategie di lavoro anche per richieste di tipo nuovo, tendenzialmente autonome per il testo orale, del tutto per quello scritto, individua la struttura logica di un testo; elabora schemi e sintesi a struttura complessa; comprende i quesiti in modo autonomo, anche in riferimento a contesti non noti.

Livello intermedio

Conosce e controlla le strategie di lavoro, individua in modo autonomo le informazioni e le loro diverse funzioni, utilizza strategie di lavoro guidate per il testo orale, autonome per quello scritto; elabora schemi e sintesi a struttura logica mediamente complessa; comprende i quesiti in modo autonomo ma poco analitico

Livello Base:

Riflette sulle proprie strategie di lavoro, le conosce e sceglie quelle più efficaci; utilizza strategie proposte;

elabora semplici schemi e sintesi; risponde ai quesiti in modo adeguato.

Livello iniziale

Utilizza strategie proposte; elabora semplici schemi e sintesi; risponde ai quesiti in modo adeguato solo se guidato nel percorso espositivo.

6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

I livelli sono articolati in base alla frequenza con cui è stato possibile osservare i comportamenti descritti: Livello Avanzato: sempre / quasi sempre

Livello Intermedio: spesso/ generalmente

Livello Base: non spesso/ solo in alcune occasioni

Livello iniziale: raramente/mai

7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE

Questa competenza risulta più facilmente osservabile nelle situazioni in cui agli alunni viene affidata la gestione autonoma o di gruppo di attività di tipo progettuale (realizzazione di elaborati e manufatti, ricerche, ecc.) I livelli sono articolati in base alla frequenza con cui è stato possibile osservare i comportamenti descritti:

Livello Avanzato: sempre / quasi sempre

Livello Intermedio: spesso / generalmente

Livello Base: non spesso / solo in alcune occasioni

Livello iniziale: raramente/mai

8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

Livello Avanzato

I traguardi in questione risultano pienamente raggiunti nella maggior parte degli ambiti disciplinari.

Livello Intermedio

I traguardi risultano raggiunti solo in alcuni ambiti disciplinari.

Livello Base

Solo alcuni dei traguardi sono stati raggiunti per alcuni degli ambiti disciplinari

Livello iniziale

I traguardi previsti non sono stati raggiunti in modo accettabile.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE								
CLASSE:		DOCENTE:						
COMPETENZA CHIAVE: ...								
EVIDENZA OSSERVA TA:			
LIVELLO DI COMPETEN ZA	INIZIALE	BASE	INTERME DIO	AVANZAT O	INIZIALE	BASE	INTERME DIO	AVANZAT O
ALUNNO/ A:								
1.								
2.								
3.								
4.								
5.								
6.								
7.								

8.								
9.								
10.								
11.								
12.								
13.								
14.								
15.								
16.								

12. VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI E CON DSA

I criteri sopra indicati per la valutazione nei tre ordini di scuola vengono messi da parte o integrati da altri nei seguenti casi:

ALUNNI NON ITALIANI	Secondo l'art.1, c. 9 DPR 122/2009, i minori con cittadinanza non italiana, presenti sul territorio nazionale, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani; tuttavia il consiglio d'interclasse, nel valutare il raggiungimento degli obiettivi formativi, terrà conto dell'oggettiva difficoltà di ricezione e produzione della lingua italiana.
ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)	Per questi alunni la valutazione deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive e del Piano Didattico Personalizzato (L.170/2010; D.M.5669 del 12/07/2011).

13. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Fermo restando che gli alunni diversamente abili sono supportati dai docenti di classe e dai docenti di sostegno alla classe, in misura adeguata alle esigenze evidenziate dal PEI, la valutazione periodica e finale fa riferimento alla seguente griglia:

SITUAZIONE	VOTO
Obiettivo non raggiunto e situazioni problematiche	4
Obiettivo non raggiunto	5
Obiettivo raggiunto in parte	6
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8
Obiettivo pienamente raggiunto	9
Obiettivo pienamente raggiunto e consolidato	10

14. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE BES

Alunni diversamente abili (L. 104/92)

La valutazione viene effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, tenendo conto dei particolari criteri didattici adottati e delle attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

La valutazione delle competenze deve essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, secondo quanto indicato dal PEI.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (L. 170/2010, Decreto Ministeriale 5669/2011)

La valutazione viene effettuata sulla base del Piano Didattico Personalizzato, tenendo conto dei disturbi specifici evidenziati e delle strategie consigliate dall'ASL (attività e strumenti didattici dispensativi e compensativi).

La valutazione delle competenze rimane invariata, fatta eccezione per i casi in cui vi sia una dispensa dalle prove scritte di lingua straniera. In ogni modo la certificazione delle competenze fa riferimento a quanto previsto nel PDP.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie risultanti da certificato diagnostico, l'alunno può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato, con le conseguenti ricadute sul piano giuridico (L. 170/2010, Decreto Ministeriale 5669/2011 e linee guida). In sede di esami di Stato conclusivi i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzati solo al rilascio dell'attestazione (D.M. 5669/2011, art. 6, comma 6).

Alunni DSA	Alunni DA
Documento didattico: PDP L. 170/2010, Decreto Ministeriale 5669/2011 e linee guida).	Documento didattico: PEI L. 104/92, art. 3 comma 1
Curricolo individualizzato Prevede: Obiettivi minimi Obiettivi Equipollenti Presenza di Facilitatori Umani Strumentali Ambientali	Curricolo differenziato Prevede: Obiettivi minimi Obiettivi Equipollenti Presenza di Facilitatori Umani Strumentali Ambientali
AmMESSO a sostenere l'Esame di Stato e ad affrontare le prove scritte e orali avvalendosi degli strumenti dispensativi e compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato	AmMESSO a sostenere l'Esame di Stato, affrontando prove scritte e orali differenziate, secondo quanto previsto nel PEI
Certificazione delle competenze	Certificazione delle competenze in riferimento a quanto previsto nel PEI

ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L'esito formale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente articolo 13. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

